

## ■ PREVENZIONE

### Funzione renale ridotta, la new entry su cui “fare” attenzione

**I**pertensione arteriosa, elevato indice di massa corporea (IMC), fumo di tabacco, iperglicemia, disfunzioni renali (basso tasso di filtrazione glomerulare), ipercolesterolemia, dieta troppo ricca di sodio, alcol, sedentarietà, osteoporosi. Sono, nell'ordine, i dieci principali fattori di rischio che incidono maggiormente sulla salute degli italiani in termini di anni di vita persa o vissuti in condizioni di disabilità (*Disability Adjusted Life Years*, DALYs). Questi elementi emergono dai dati aggiornati (2013) del Global Burden of Disease Study (GBD), lo studio eseguito da un consorzio internazionale a cui partecipa anche il nostro Paese, e che da anni indaga sui fattori di rischio responsabili del maggior numero di decessi e di disabilità su scala globale, regionale e nazionale (Forouzanfar M et al. Global, regional, and national comparative risk assessment of 79 behavioural, environmental and occupational, and metabolic risks or clusters of risks in 188 countries, 1990-2013: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2013. *Lancet* 2015, online 2015).

La nuova “classifica” evidenzia anche che sulla salute degli italiani, a differenza degli altri Paesi sviluppati, incide maggiormente la funzione

renale ridotta e la scarsa densità minerale ossea; assente invece lo scarso consumo di frutta.

L'elenco è stato stilato misurando il “peso” sulla salute di 79 fattori di rischio e gruppi di fattori rischio comportamentali, ambientali, occupazionali e metabolici, in 188 Paesi dal 1990 al 2013. Rispetto alla precedente edizione (2010) lo studio ha preso in esame sei nuovi fattori: la pratica del lavaggio delle mani, l'esposizione al tricloroetilene, il sesso non protetto, il sottopeso durante l'infanzia, l'arresto della crescita e il basso tasso di filtrazione glomerulare.

#### ▶ **Ipertensione e fumo vincono il primato**

A livello mondiale in termini di anni di vita persi o di DALYs ipertensione arteriosa e fumo di tabacco mantengono rispettivamente il primo e il secondo posto della precedente ricerca e sono i principali fattori di rischio in quasi tutti i Paesi ad alto reddito, nel nord Africa e Medio Oriente, in Europa e Asia. L'alto IMC sale al terzo posto, ma nel Medio Oriente e nell'America Latina è il principale fattore di rischio. Al quarto e al quinto posto si classificano la malnutrizione infantile e l'elevata

glicemia a digiuno. A seguire, nell'ordine: l'alcol, l'inquinamento dell'aria domestica, l'acqua non potabile, il sesso non protetto e lo scarso consumo di frutta.

#### ▶ **Valore dello studio**

Il valore del Global Burden of Disease Study è di analizzare a fondo vari fattori di rischio e fornire quindi informazioni basilari sulle quali sviluppare strategie chiare ed efficaci per migliorare le condizioni di salute della popolazione a livello globale, regionale e nazionale e per rafforzare le strategie di prevenzione.

Gli autori hanno commentato che metà delle morti nel mondo e più di un terzo del DALYs globale sono correlabili alle esposizioni a fattori di rischio comportamentali, ambientali e occupazionali. Tra i principali fattori di rischio su scala globale prende posto l'indice di massa corporea che è aumentato negli ultimi 23 anni.

“Considerato che i fattori di rischio comportamentali hanno un forte peso - commentano gli autori su *Lancet* - dovrebbe essere rafforzata la ricerca in scienze sociali e comportamentali. Molte opzioni di politiche di prevenzione nel contesto delle cure primarie sono già disponibili per agire sui fattori di rischio chiave”.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone il Global Burden of Disease Study